

Mariamabad



*Santuario a Mariamabad,
Sheikhupura*

In un luogo che non ti aspetteresti, nella parte pakistana del Punjab storico ossia nel cosiddetto “Punjab occidentale”, si trova la “città di Maria”, Mariamabad (nota anche come Maryamabad, in [urdu](#) ماریہ آباد), nel distretto di Sheikhupura. Un'altra “città di Maria” più vicina a noi è Mariupol (ultimamente nota per le tristi vicende della guerra russo-ucraina). Ma stupisce che esista una città con tale nome in una regione in cui i cristiani (consideriamo anche che la venerazione per Maria nei protestanti è tiepida) sono una netta minoranza, stretti da una preponderanza di musulmani e sikh.

Va detto che in realtà è un piccolissimo paesino che nel 2019 contava approssimativamente 1.000 abitanti (il doppio del numero di abitanti dell'isola di Stromboli) (cfr. <https://it.wikipedia.org/wiki/Mariamabad>). Ma l'omonimo santuario nazionale situato al suo interno è visitato tutto l'anno da numerosissimi pellegrini, non solo cattolici ma anche musulmani, induisti e sikh. La cittadina fu fondata nel marzo 1892 da un gruppo di frati cappuccini provenienti dal Belgio. È a 230 km a sud est rispetto a Islamabad, capitale di tutto il Pakistan. È a 80 km a nord ovest da Lahore, il capoluogo del Punjab pakistano. Fa parte infatti

dell'Arcidiocesi di Lahore.

La patrona del santuario è Nostra Signora della Misericordia e la grande festa patronale, che dura complessivamente tre giorni, si svolge intorno all'8 settembre, in occasione della festa della Natività di Maria, e richiama centinaia di migliaia di pellegrini da tutta la nazione (https://www.fides.org/it/news/74997-ASIA_PAKISTAN_A_Mariamabad_la_Citta_di_Maria_una_nuova_casa_per_la_Vergine).

Proprio il 13 maggio scorso (ricorrenza della prima apparizione della Madonna a Fatima), Sebastian Francis Shaw,



*Processione religiosa a
Mariamabad*

Arcivescovo di Lahore, ha posto la prima pietra per la costruzione di una nuova "grotta mariana" «dove i fedeli potranno recarsi a pregare davanti alla statua mariana, ispirata alla grotta e alla Madonna di Lourdes». Alla posa della prima pietra erano presenti anche esponenti delle autorità civili e il rettore del santuario, padre Tariq George.

«Nella nuova, ampia struttura in costruzione, adeguata al grande flusso di gente, "i pellegrini potranno sostare, pregare, chiedere grazie, e questo aiuterà ad approfondire la fede e la devozione alla Vergine", ha detto il rettore. "Sarà un faro di ispirazione e speranza per tutti coloro che lo

visiteranno, un luogo che sia esteticamente bello e spiritualmente nutriente"» (ibidem).

Conforta che, anche in questi tempi di tensione, la presenza di Maria continui a espandersi nei cuori di abitanti di aree tanto inaspettate. In questa vicenda è lampante il fatto che Maria sia una presenza che rappacifica e unifica addirittura persone di diverse religioni (una presenza che unifica e non separa, come di questi tempi alcuni veggenti vorrebbero far credere).